

«Quell'autunno Annukka era passata da un'otite all'altra. Ogni notte Ilona si era alzata per prenderla in braccio, cullarla e canticchiarle ninne nanne all'orecchio malato...».



FOTO: MAD



Colpi al Cuore, di Kari Hotakainen, con postfazione di Goffredo Fofi, è edito da Iperborea.

sa gestione di una famiglia allo sfascio. E sulle loro teste un Dio compassionevole ma inaffidabile che rovista nella spazzatura o si gira dall'altra parte, quando, forse, dovrebbe regalare una opportunità a questi proletari degli anni Settanta, in una nazione fredda come la guerra, così palese da quelle parti, al confine con l'Unione Sovietica. Qualcosa accade nella «patria delle opportunità» occidentale, negli States: il produttore del film culto *Il Padrino*, per ragioni politiche ed economiche, decide di spostare la troupe in Finlandia, girando nelle fredde terre del nord le scene più calde e topiche. Hotakainen potrebbe, dopo una scelta così azzardata, far naufragare **Colpi al Cuore** in una commedia dei buoni sentimenti, dove Marlon Brando, uno dei personaggi meglio riusciti, interloquisce amabilmente con Ilona, o dove Coppola accoglie le intuizioni del cinefilo Raimo. Ma il romanzo, non ostante le premesse al limite del surreale, mantiene una forte caratterizzazione realista e riesce a dipanare una trama mai scontata e prevedibile, restituendoci una rappresentazione memorabile del malessere del proletariato finlandese.

Raimo e Ilona

«Colpi al cuore» di Kari Hotakainen: una storia surreale e memorabile di una coppia proletaria finlandese.

GIANNI BIONDILLO

Non ringrazierò mai abbastanza la casa editrice Iperborea, che da anni mi permette di incontrare un universo letterario, quello scandinavo (dal nobel norvegese Knut Hamsun a Arto Paasilinna), che in tempi di angloamericanismo imperante, sarebbe stato per me perduto.

E proprio dalla Finlandia ecco un autore, Kari Hotakainen, che non conosco e che già amo perdutamente dopo la lettura di questo romanzo, **Colpi al Cuore**, storia di Raimo, addetto alle riparazioni disoccupato, sempre piantato davanti alla TV a guardare film d'azione, e di Ilona, moglie sull'orlo della crisi di nervi, presa dalla faticosa

SEGNALAZIONI

Il male, la libertà

«Il male fa parte del dramma della libertà umana. È il prezzo della libertà»: così Rüdiger Safranski nel denso ed eccellente saggio **Il male** (ed. Longanesi). Il filosofo tedesco ci accompagna nella «selva dell'esperienza del male» interrogando Agostino e Kant, il marchese de Sade e Nietzsche, Hitler e Giobbe, e saggiando le differenti risposte e visioni antropologiche. E termina con un inno alla fiducia nell'uomo, fiducia di cui paradossalmente ignoriamo «se l'abbiamo fatta noi o se l'abbiamo ricevuta». ron



I diritti umani

Molti studiosi contestano l'universalità dei diritti umani, invocati per giustificare «ingerenze belliche» (ex Jugoslavia) o il no alla pena di morte a Saddam Hussein. Nel libello **Contro i diritti umani** (ed. Il Saggiatore), Slavoj Žižek, psicanalista e filosofo neomarxista sloveno, sostiene una tesi controversa: i diritti dell'uomo non sono né naturali né universali, ma il prodotto di un processo storico e politico dell'Occidente, che ora legittima il suo imperialismo ideologico. ron



PUBBLICITÀ